

IL PORTANTINO EDITORE

Di Luca Bertazzoni

Collaborazione Marzia Amico

Immagini Carlos Dias, Andrea Lilli, Marco Ronca, Paco Sannino

Ricerca Immagini Eva Georganopoulou, Alessia Pelagaggi

Montaggio Igor Ceselli

Grafica Giorgio Vallati

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A 80 anni, l'onorevole Antonio Angelucci non rinuncia al piacere di guidare la sua potente auto, seguito da una scorta con lampeggiante e sirena. Importante imprenditore della sanità privata e editore dei quotidiani Il Tempo, Libero e il Giornale ma da sempre allergico alle interviste, di sé parlava così quattro anni fa al nostro Paolo Mondani.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER – INTERVISTA DI MARZO 2020

Mi ricordo mio padre che mi svegliava alle quattro di mattina, avevo cinque anni e mezzo, prima della prima elementare. Dopo il tempo di guerra andavamo ai mercati generali, comprava la frutta e poi la rivendeva. Io sono una persona talmente normale, niente di eccezionale. Io esco la mattina alle 6, lavoro 12 ore, 14 ore al giorno, rientro a casa e rimango a casa, tutto qua. Non mi faccia più grande di quello che sono, io sono una persona molto umile.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Abruzzese di nascita, ma romano di adozione Angelucci ha sempre avuto una grande passione per la politica. E quando Salvini chiude la campagna elettorale per le Europee il parlamentare leghista trova un posto per sé sotto al palco e per le sue auto in mezzo alla strada.

LUCA BERTAZZONI

Da quanto tempo è in Parlamento Antonio Angelucci?

VINCENZO SMALDORE - RESPONSABILE EDITORIALE OPENPOLIS

Ormai è un decano delle istituzioni: sono 16 anni, 4 legislature diverse, prima con Forza Italia e ora con la Lega. Due volte in Lombardia, due volte nel Lazio. Passano gli anni, passano i partiti, ogni volta il collegio blindato per lui lo si trova sempre.

LUCA BERTAZZONI

È il parlamentare più assente in questa legislatura?

VINCENZO SMALDORE - RESPONSABILE EDITORIALE OPENPOLIS

Assolutamente sì, lui è proprio il prototipo dell'assenteista cronico.

LUCA BERTAZZONI

Cioè di che numeri stiamo parlando?

VINCENZO SMALDORE - RESPONSABILE EDITORIALE OPENPOLIS

Stiamo parlando del 99% di assenze, una legislatura può essere il 96.8%, un'altra il 96.4%.

LUCA BERTAZZONI

E uno si domanda: perché la Lega deve aver scelto uno come Angelucci visto che non va in parlamento?

VINCENZO SMALDORE - RESPONSABILE EDITORIALE OPENPOLIS

Beh, ora questo è da chiedere a lui, da chiedere a lui e da chiedere a chi lo ha messo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Quasi sempre assente in parlamento, Angelucci non manca mai ai comizi dei leader di centro destra: intercettato dal cronista Manolo Lanaro del Fatto Quotidiano sotto il palco di Giorgia Meloni, così risponde alle domande.

MANOLO LANARO - IL FATTO QUOTIDIANO

Onorevole Angelucci, mister assenze in parlamento, ma quando c'è la Meloni c'è sempre.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma vattene affanculo, va.

MANOLO LANARO - IL FATTO QUOTIDIANO

È la verità.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Non te lo dico più, hai capito bene?

MARCO BILLECI - FANPAGE

Onorevole non è il suo partito, è curioso che sia qua, no?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma fatti i cazzi tua, ma vai a lavorare.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Oltre ad essere il parlamentare più assente, Antonio Angelucci è anche il più ricco: con 3 milioni e 330mila euro dichiarati nel 2023, ha battuto di poco Matteo Renzi. Gli introiti di Angelucci derivano dal vitalizio che gli riconosce annualmente il gruppo da lui fondato.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Angelucci ha un gruppo di società operative nel settore della sanità che fanno tutte capo a una finanziaria italiana, la Tosinvest, controllata da una lussemburghese, la quale è controllata da un'altra lussemburghese, la quale è controllata da un'altra lussemburghese: quindi ci sono tre livelli di lussemburghesi.

LUCA BERTAZZONI

Riconducibili a?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Riconducibili a non lo so, perché non è che la lussemburghese mette le foto dei proprietari.

LUCA BERTAZZONI

Però...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Però l'ultima, quella in cima a tutto, una volta si chiamava Angelucci, poi hanno cambiato il nome, quindi probabilmente è di Angelucci.

LUCA BERTAZZONI

E perché queste capofila sono lussemburghesi?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma, essenzialmente per motivi fiscali.

LUCA BERTAZZONI

Buona parte dei ricavi del gruppo Angelucci viene dal Servizio Sanitario Nazionale. Di che cifre stiamo parlando?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

La capogruppo della sanità fa 90 milioni di ricavi e 15 milioni di utile, quindi è un bell'utile, no?

LUCA BERTAZZONI

E quindi i soldi pubblici che vengono dagli ospedali convenzionati degli Angelucci finiscono in Lussemburgo?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Concettualmente sì, poi bisogna vedere come si muovono i dividendi, come vengono distribuiti, però i soci sono lussemburghesi, quindi i dividendi non sono tassati. E stanno all'estero.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Grazie ai guadagni nel campo sanitario l'onorevole Antonio Angelucci può investire su un'altra grande passione: l'editoria. Già proprietario di Libero, Il Tempo e il Giornale, il gruppo ha ora messo gli occhi sull'agenzia di stampa Agi, di proprietà dell'Eni, controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

VINCENZO VITA - SOTTOSEGRETARIO ALLE TELECOMUNICAZIONI 1996-2001

Se una cosa esce in agenzia c'è come un timbro, vuol dire che è una cosa seria, vera, non è una fake. E questo, quindi, può dar luogo a chi fa il telegiornale, la scaletta del telegiornale e dire: "beh, allora c'è questa cosa che dice l'Agi, merita di essere in testa, no?".

LUCA BERTAZZONI

Se Angelucci dovesse prendersi l'Agi che cosa succederebbe?

VINCENZO VITA - SOTTOSEGRETARIO ALLE TELECOMUNICAZIONI 1996-2001

Per Angelucci, avendo interessi in settori piuttosto delicati, per esempio le cliniche private, sarebbe insomma una forma di pressione, un modo per far intendere ai vari pezzi dei poteri che, insomma, c'è, eccome, una presenza e vuole contare.

TG 3 – 3/4/2024

I giornalisti della agenzia Agi, seconda agenzia di stampa del paese, sono scesi in piazza per dire no alla vendita da parte di Eni della testata al parlamentare leghista Angelucci.

MANIFESTAZIONE 3 APRILE 2024

L'Agi non si svende! L'Agi non si svende!

FABIO GRECO - GIORNALISTA AGI - MANIFESTAZIONE 3 APRILE 2024

Un padrone politico di qualsiasi colore la redazione dell'Agi non lo accetta. La redazione dell'Agi accetta solo chi garantisce indipendenza e autonomia.

SERENELLA RONDA – GIORNALISTA AGI – MANIFESTAZIONE AGI 03/04/2024

Le agenzie di stampa sono una fonte primaria di informazione e per questo devono essere autonome, indipendenti.

NICOLA FRATOIANNI – DEPUTATO ALLEANZA VERDI E SINISTRA - MANIFESTAZIONE AGI 3 /4/2024

Quello che sta accadendo all'Agi è un attentato alla libertà di informazione di questo paese.

PIERLUIGI BERSANI - PARTITO DEMOCRATICO - MANIFESTAZIONE AGI 3/4/2024 APRILE

È un segnale all'ungherese, qui si vuole prendere un'agenzia e buttarla a fare un service di un gruppo di testate di destra in sfregio a ogni logica di conflitto di interessi, ma anche io credo al comune senso del pudore.

GIUSEPPE CONTE –MOVIMENTO 5 STELLE - MANIFESTAZIONE AGI 3/4/2024

In democrazia non dovrebbero succedere cose del genere, che una partecipata di Stato, controllata dallo Stato, offre a trattativa privata a un parlamentare, in questo caso di maggioranza, la seconda agenzia di stampa del paese.

Dicono che il regista di quest'operazione sarebbe un direttore di un giornale, giusto? Allora ci mettesse la faccia! Sechi è vera questa cosa, che sei il regista? Ce lo dici? Ce lo vieni a dire perché hai costruito quest'operazione?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A confermarci che dietro questa trattativa fra Angelucci ed Eni per l'acquisto di Agi ci sia proprio l'ex direttore dell'agenzia di stampa ora passato alla guida di Libero, è una fonte interna ad Agi.

FONTE INTERNA AGI

Il vero regista occulto di quest'operazione si chiama Mario Sechi. È partito tutto da lui. Basta pensare che negli ultimi anni è stato dipendente di tutti e tre i soggetti coinvolti in questa vicenda: ha lavorato prima per Descalzi come direttore di Agi, poi come capo ufficio stampa di Giorgia Meloni e quando ha lasciato Palazzo Chigi è diventato direttore di Libero, il giornale degli Angelucci. È il mediatore perfetto della vendita di Agi.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

I rapporti di Mario Sechi con i suoi ex datori di lavoro sono rimasti ottimi. Infatti, era presente alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia dello scorso aprile a Pescara con l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi. Il giorno dopo, a sorpresa, si era presentato anche Antonio Angelucci.

LUCA BERTAZZONI

È stato Sechi a dire a dire alla Meloni: "guarda che c'è Angelucci per l'Agi?"

FONTE INTERNA AGI

Non solo, è stato lui anche a fare pressioni su Angelucci per mettere in piedi quest'operazione che dal punto di vista economico fa acqua da tutte le parti. L'Agi costa fra i 10 e i 12 milioni di euro l'anno.

LUCA BERTAZZONI

Mi sto occupando di questa trattativa Angelucci-Agi...

MARIO SECHI – DIRETTORE LIBERO QUOTIDIANO

E io non ne so niente, che vuoi da me, faccio il direttore.

LUCA BERTAZZONI

Lo so, fa il direttore degli Angelucci, di Libero, lo so...

MARIO SECHI – DIRETTORE LIBERO QUOTIDIANO

Faccio il direttore di Libero che è un'altra cosa.

LUCA BERTAZZONI

Certo, sono uscite però indiscrezioni, lo saprai, insomma, sul tuo ruolo in questa trattativa.

MARIO SECHI – DIRETTORE LIBERO QUOTIDIANO

No, senti, zero.

LUCA BERTAZZONI

Zero?

MARIO SECHI – DIRETTORE LIBERO QUOTIDIANO

Zero.

LUCA BERTAZZONI

Assolutamente?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Pochi giorni fa il direttore di Libero Mario Sechi era presente alla festa per i 50 anni de "Il Giornale" di Antonio Angelucci, evento a cui hanno partecipato tutti i leader di centro destra.

**19/06/24 RAINNEWS - FESTA DEI 50 ANNI DE "IL GIORNALE" -
GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Per questo risultato, per questi 50 anni e per quello che ancora Il Giornale ci continua a regalare, noi si debba davvero dire un grazie enorme a tutti i suoi giornalisti, ai suoi editori, quindi storicamente la famiglia Berlusconi e adesso la famiglia Angelucci.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Abbiamo cercato per giorni il re della sanità privata nel Lazio sia a Montecitorio sia all'esterno della sua villa che domina le mura latine a Roma. Ma alla fine lo abbiamo intercettato nel posto dove meno ce lo aspettavamo.

LUCA BERTAZZONI

Onorevole buongiorno, si ricorda di me? Luca Bertazzoni. Come sta? Tutto bene?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Te?

LUCA BERTAZZONI

Sto facendo un lavoro su di lei.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Su di me? Com'è?

LUCA BERTAZZONI

Perché ci volevamo occupare di lei, ci sono un po' di questioni che volevamo chiederle. So che lei non parla, però siccome io parlo di lei...

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Io non parlo, tu non parli di me. Parlane bene perché se no ricominciamo.

LUCA BERTAZZONI

Semplicemente una cosa... Le posso rubare un minuto, un minuto soltanto? C'è la storia, intanto l'Agi che vi state comprando.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Questo lo dite voi. Questo è una cosa non vera.

LUCA BERTAZZONI

Me lo ha detto anche suo figlio che avete fatto la due diligence. Che ci fate con l'Agi?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Niente, ci divertiamo. Qualora fosse ci divertiamo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, il passatempo dell'onorevole Angelucci l'abbiamo visto, il tempo pieno lo impiega nei panni di proprietario e manager della sanità convenzionata, 15 cliniche nel Lazio, e anche come titolare di un gruppo editoriale che vanta tre giornali: Il Tempo, Libero, il Giornale, tutti e tre di centrodestra come area. Ora sta pensando anche di acquisirne un quarto, La Verità, e soprattutto un'agenzia stampa, l'Agi, di proprietà dell'Eni. Insomma, sarebbe un bel concentrato di potere nelle mani di un solo deputato. Sarà per questo che poi, a prescindere dal partito, un posto in parlamento lo trova sempre, anche se poi non ci va. Comprare un'agenzia stampa, insomma, è una cosa un po' diversa che acquistare un giornale. L'agenzia stampa detta, selezionando le notizie a monte, l'agenda dell'informazione del paese, un'agenda che viene ripresa dai notiziari radio, televisivi, dagli altri giornali, dai blog. Insomma, e il regista di quest'operazione, secondo quello che ci risulta da una fonte interna alla stessa Agi, sarebbe Mario Sechi. Mario Sechi, attuale direttore di Libero, insomma, lui smentisce però a vedere bene, insomma, avrebbe i contorni, il profilo giusto per essere il regista di quest'operazione perché, essendo direttore di Libero, è in contatto con l'editore Angelucci. Poi è stato ex capo dell'ufficio stampa della presidente Meloni, il presidente del Consiglio, ma è stato anche, fino a poco tempo fa, direttore della stessa Agi e quindi in contatto con l'amministratore Descalzi che dovrebbe vendere. Ora, se questa operazione andasse in porto, sarebbe un'agenzia stampa controllata da un gruppo manageriale che fa capo a una lussemburghese, che fa capo a un'altra lussemburghese, che fa capo a un'altra ancora lussemburghese. Insomma, un triplice livello di lussemburghesi a capo delle quali ci sono delle società, l'Spa di LANTIGOS SCA, e una omonimia, LANTIGOS Sa, che però i soci sono anonimi. Ecco, insomma, non sapremo alla fine chi beneficerà di questo acquisto, quali di questi soci beneficeranno di questo acquisto, così come non sappiamo chi beneficia delle entrate dell'altro business, quello della sanità convenzionata, un business che ha consentito ad Angelucci di trasformarsi da semplice portantino al politico più ricco del nostro paese oltre che essere, diciamo, a capo di un gruppo editoriale di tutto rispetto. Il nostro Luca Bertazzoni

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In cima ai Castelli Romani sorge l'ospedale San Raffaele di Velletri, fiore all'occhiello dell'impero sanitario di Antonio Angelucci che a pochi chilometri dalla struttura ha acquistato anche villa Gabrielli, un tempo abitata da Sofia Loren. La clinica però è chiusa dal 2011, quando la regione Lazio ha revocato la convenzione. Un anno fa il ministro Matteo Salvini ha organizzato un evento elettorale proprio nella clinica.

LUCA BERTAZZONI

Noi ci stiamo occupando di un deputato del suo partito, Angelucci.

MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Bravi, auguri!

LUCA BERTAZZONI

Lei però l'anno scorso è andato a Velletri nella clinica di Angelucci, chiedendone la riapertura. Posso chiederle solo perché?

MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Buon lavoro.

LUCA BERTAZZONI

Sono gli interessi di un privato, è un deputato del suo partito.

MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Buon lavoro.

LUCA BERTAZZONI

Ministro però può rispondere ad una domanda semplice, no?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Con noi il ministro non parla, ma nel maggio del 2023, proprio sotto gli occhi del suo collega di partito Antonio Angelucci, si esprimeva così.

VELLETRI 10/5/2023

MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI -

Io vengo da una terra dove la presenza di strutture pubbliche e di strutture private porta la sanità lombarda ad essere una fra le prime d'Europa. Vale per Velletri o per Roma, se ci sono strutture che possono offrire sanità, salute e lavoro a centinaia di persone, la soluzione è che il pubblico faccia quello che può e deve fare e lasci spazio ai privati in gamba per fare quello che il pubblico non riesce a fare.

LUCA BERTAZZONI

Ho visto che Salvini è venuto pure a Velletri l'anno scorso per chiedere la riapertura del San Raffaele.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

E quello mò speriamo che lo facciano. Mò che è cambiata la giunta tenuto conto che prima stavamo sotto le grinfie di D'Amato.

LUCA BERTAZZONI

Ma infatti c'è questa storia della presunta tentata corruzione a D'Amato.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Macchè guarda che siamo stati assolti, aho. Non te sbaglià!

LUCA BERTAZZONI

No, è in piedi la cosa.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Quale? Con D'Amato?

LUCA BERTAZZONI

Con D'Amato.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma guarda che il magistrato ha chiesto l'archiviazione, poi loro si possono opporre, poi però deciderà il Gip, quale è il problema?

LUCA BERTAZZONI

Ma lei nega completamente questa cosa?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma stai scherzando? Ma uno può andare lì diciamo così a dirti una cosa del genere? Qui facciamo che è al contrario, che lui aveva le elezioni: non ci provasse l'amico!

LUCA BERTAZZONI

Ah, lei dice che è questo?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

E dai!

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A gennaio del 2018 il consigliere Alessio D'Amato, che pochi mesi dopo sarebbe diventato assessore alla Sanità della regione Lazio guidata da Nicola Zingaretti, va in procura a denunciare Antonio Angelucci per un tentativo di corruzione.

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

In quel momento io ero responsabile della cabina di regia del piano di rientro.

LUCA BERTAZZONI

E ha incontrato Angelucci.

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Sì, avvenne un incontro presso la sede della Regione su loro richiesta.

LUCA BERTAZZONI

Antonio Angelucci... si ricorda che cosa le disse proprio precisamente?

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Fu una cosa un po' melliflua e anche con un basso tono di voce, però io ho capito distintamente che stavamo parlando di una offerta in denaro: 250mila euro, 50mila subito. Cioè avrei avuto un vantaggio economico se fossero andate avanti una serie di desiderata che loro da tempo ponevano.

LUCA BERTAZZONI

Fra questi desiderata c'era la questione di Velletri, della clinica di Velletri.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Quella è la prima struttura del gruppo.

LUCA BERTAZZONI

Chiusa da anni.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Aveva degli abusi edilizi insanabili per la legge italiana.

LUCA BERTAZZONI

Angelucci faceva pressioni su di lei per riapirla?

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Sì, sì.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Pochi giorni fa i Pm del tribunale di Roma hanno chiesto l'archiviazione per Angelucci, l'ex assessore D'Amato ha fatto opposizione e ora sarà il gip a decidere. La chiusura della struttura di Velletri è un cruccio per l'onorevole Angelucci, che negli anni ha intrapreso una lunga battaglia legale chiusa però da una sentenza del Consiglio di Stato che nel 2019 ha respinto il ricorso. Nel 2020 ha comunque effettuato dei lavori di ristrutturazione per sistemare la clinica.

**ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER- INTERVISTA
DI MARZO 2020**

Questa è chiusa da 10 anni, 10 anni fa era così, eh? Venga, tanto state qua. Questo era un fiore all'occhiello veramente. Qui ci lavoravano 700 dipendenti, mica uno: questa è una struttura di 450 posti letto, questo è un ospedale. Ecco guardi le stanze queste qui, tutte e a due letti. E qui ci sono dieci persone che fanno manutenzione. Questa è la riabilitazione motoria, questa è la piscina, qui si prendeva il letto del paziente e si metteva giù.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Quando il nostro Paolo Mondani è entrato nella struttura, era appena scoppiato il Covid e c'era un grande bisogno di posti letto.

**ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER – INTERVISTA
DI MARZO 2020**

Volevamo contribuire in questo momento particolare, noi mettevamo a disposizione la struttura a loro e poi potevano fare quello che loro ritenevano più opportuno, mettevano un centro Covid o quello che sia. Hanno detto no.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Quella del San Raffaele di Velletri è una battaglia cruciale per Angelucci, che in uno dei tentativi di ottenerne la riapertura, ha coinvolto anche l'ex presidente della regione Lazio Francesco Storace.

LUCA BERTAZZONI

Storage buonasera, Luca Bertazzoni di Report. Senta noi ci stiamo occupando della vicenda D'Amato/Angelucci...

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Ah.

LUCA BERTAZZONI

...Già dice "ah"! In cui Angelucci è indagato per istigazione alla corruzione. Lei 3 mesi dopo questo incontro in cui Angelucci avrebbe offerto questi 250 mila euro a D'Amato...

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Scusi, "avrebbe offerto" però è un po' eccessivo perché non c'è una registrazione, non c'è niente, non c'è un'intercettazione, lo dice D'Amato.

LUCA BERTAZZONI

No, no, assolutamente. Lo dice D'Amato. "Avrebbe" infatti, il condizionale è per questo. Però lei chiama D'Amato e dice: "incontriamoci, no, perché dobbiamo parlare".

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Mi ci mandò Zingaretti da D'Amato.

LUCA BERTAZZONI

A un certo punto le scrive Storage.

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Mi dice "sono persone potenti, se sei, insomma, in qualche maniera accondiscendente..."

LUCA BERTAZZONI

Storage, diciamo, si pone quindi come mediatore?

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Sì.

LUCA BERTAZZONI

Perché? Per quale dei suoi ruoli?

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Aveva una relazione di tipo contrattuale con lo stesso gruppo.

LUCA BERTAZZONI

Glielo disse Storage questo?

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Sì.

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Se potevano fare pace, quello era il compito mio.

LUCA BERTAZZONI

Posso chiederle in base a cosa è andato lei a fare questa mediazione?

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Per un'amicizia che avevo con Angelucci e perché ero stato fino a un minuto prima consigliere regionale, ci conoscevamo insomma, succede nella vita di conoscersi.

LUCA BERTAZZONI

Però D'Amato le aveva detto anche via messaggio: "Se l'argomento è quello non ne voglio sapere niente".

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Quale messaggio?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 19 marzo Storace manda un messaggio a D'Amato, chiedendogli di spostare l'appuntamento al giorno successivo. E D'Amato risponde: "Se l'argomento è quello accennato non ci sono margini di discussione".

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Posso anche andare o mi do alla latitanza, capito?

LUCA BERTAZZONI

Tre minuti... Ma quale latitanza? Perché poi ci sono tutta una serie di altre intercettazioni in cui lei parla con il braccio destro di Angelucci, questo Ferruccio.

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Era il presidente del Consiglio di Amministrazione del mio giornale, parlare del braccio destro mi sembra una cosa brutta.

LUCA BERTAZZONI

Parlate proprio del ruolo che lei avrebbe dovuto avere, nel senso che lei doveva in qualche modo facilitare questa mediazione anche con Zingaretti stesso, no?

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Voleva sapere quale era il problema per cui c'era questo accanimento contro il gruppo, però, poi non è successo nulla di particolare, è stata proprio una chiacchierata. D'Amato si lamentava pure se uno gli faceva una carezza, quindi D'Amato era così insomma...

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In realtà a lamentarsi del suo ruolo da paciere fra il Gruppo Angelucci e la Regione Lazio era anche Francesco Storace, intercettato al telefono con Ferruccio Calvani, allora presidente del Cda del quotidiano Il Tempo.

LUCA BERTAZZONI

Dice sempre D'Amato che lei avrebbe detto che Angelucci le offriva dei soldi per questa mediazione.

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Io le ho appena detto che sono stato anch'io messo in mezzo a questa cosa, poi il giudice mi ha prosciolto, se insiste poi bisogna fare un altro procedimento giudiziario, non credo che convenga.

LUCA BERTAZZONI

Non le ha offerto soldi quindi Angelucci per fare questo ruolo di mediatore?

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

E manco lei.

LUCA BERTAZZONI

Però all'epoca di quando lei era governatore della regione Lazio c'erano rapporti.

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Era il primo gruppo sanitario privato della Regione.

LUCA BERTAZZONI

Certo, lei è stato anche finanziato da Angelucci nel 2005, no?

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Quanti sono stati finanziati per la campagna elettorale...

LUCA BERTAZZONI

No, certo, perché faceva comodo avere un governatore quantomeno non ostile, no?

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Ma lei vuole per forza essere querelato? Lasci perdere, no?

LUCA BERTAZZONI

Ho detto "non ostile" perché lei ha detto che aveva un rapporto con lui, semplicemente questo.

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Eh?

LUCA BERTAZZONI

Ho detto "non ostile", non è un'offesa, non è un termine da querela.

FRANCESCO STORACE - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2000-2005

Le campagne elettorali si fanno, si finanziano. Arrivederci...

LUCA BERTAZZONI

Arrivederci, grazie.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, insomma, Francesco Storace è stato prosciolto, lo diciamo, dal procedimento che era scaturito dalla denuncia di Alessio D'Amato, ex assessore alla Sanità sulla tentata, presunta istigazione alla corruzione. D'Amato dice che Angelucci gli avrebbe offerto 250mila euro per dare il via a una serie di desiderata, tra le quali c'era anche il fatto di sbloccare quelle situazioni che impedivano l'apertura del centro San Raffaele di Velletri. Ecco, sulla denuncia di D'Amato specifichiamo che il pm ha chiesto l'archiviazione, ora il gip deciderà il 14 ottobre prossimo. Vedremo che cosa accadrà. Però, quello che invece è documentabile è quello che è stato scritto sui titoli dei giornali degli Angelucci dopo il fallimento della presunta trattativa, cioè dopo la presunta, tentata istigazione alla corruzione. Cioè, dopo la presunta carota arriva il bastone.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Ci fu un secondo incontro con il figlio, Giampaolo Angelucci, che mi disse di fronte a testimoni "te la farò pagare" in maniera diciamo anche abbastanza innervosito insomma.

LUCA BERTAZZONI

E questo "te la farò pagare" in cosa si è concretizzato?

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Dopo alcuni giorni, è iniziata una campagna stampa molto forte da parte in particolar modo di uno dei giornali il cui editore è Angelucci.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Questa è l'apertura del quotidiano Il Tempo del 10 gennaio 2018: "Ecco lo sfascio sanitario del Lazio" e in seconda pagina il titolo "Dalla cabina di regia al flop: la salute secondo D'Amato". Un cambio di linea repentino nel giro di pochi mesi.

LUCA BERTAZZONI

Però lei aveva incontrato l'allora direttore de "Il Tempo" insieme ad Angelucci, Chiocci.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Sì, l'incontro avvenne a Roma, a San Lorenzo in Lucina.

LUCA BERTAZZONI

Precedentemente a questa presunta tentata corruzione.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Sì, sì, sì.

LUCA BERTAZZONI

E cosa è emerso da questo incontro con il direttore de "Il Tempo" e Angelucci?

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Asserivano che non ci sarebbero stati pregiudizi e che ci sarebbe stata un'informazione corretta.

LUCA BERTAZZONI

Chiocci le aveva detto che apprezzava il lavoro che stava facendo alla Regione?

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Sì, pubblicarono anche un allegato, insomma, in cui mettevano in luce alcuni miglioramenti che c'erano stati per quanto riguarda l'attività regionale.

LUCA BERTAZZONI

Però poi pochi mesi dopo c'è stato un cambio completo.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Esattamente.

LUCA BERTAZZONI

Lei ha raccolto tutto in questo faldone, no.

**ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
REGIONE LAZIO 2018-2023**

Inizìo dal 10 gennaio al 4 di marzo. Ecco qua: "D'amato missing", "Le dieci domande" "Dove sei, batti un colpo", sempre la stessa foto e questo è continuato così per circa 60 giorni. È una metodologia, ecco questo era il bastone.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il business delle cliniche di Antonio Angelucci è principalmente nel Lazio, dove ha ben 15 strutture private convenzionate con la regione. E quindi, chi governa il Lazio può influire molto sui bilanci del gruppo.

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2013-2022

Basta vedere i dossier nel tempo, le rivendicazioni sono state tantissime. Aveva di tanto in tanto una serie di rimostranze su presunti accrediti non accreditati, su presunti debiti non saldati, su presunti... e presentava tutte queste rivendicazioni.

LUCA BERTAZZONI

Dopo questi scontri, chiamiamoli così, con Angelucci lei che trattamento ha ricevuto sui giornali di Angelucci?

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 2013-2022

Un giornale ha il diritto di dire quello che pensa, ma devo dire che pensavano molto male.

LUCA BERTAZZONI

Avete già Il Tempo, Libero e Il Giornale...

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

La Verità...

LUCA BERTAZZONI

Pure La Verità vi prendete adesso?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Eh.

LUCA BERTAZZONI

Forse. Perché questa voglia di comprare così tanti giornali?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Così... è una passione, poi vediamo: può darsi che ci stufiamo, li mettiamo insieme e poi li vendiamo.

LUCA BERTAZZONI

E li vendete tutti quanti.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Bravo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Oltre alla proprietà de Il Tempo, di Libero e del Giornale e alla manifestazione di interesse per l'acquisto dell'agenzia Agi, Angelucci ci ha confidato di puntare anche al quotidiano La Verità, fondato e diretto da Maurizio Belpietro.

LUCA BERTAZZONI

Direttore buonasera, come sta?

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Bene.

LUCA BERTAZZONI

Possiamo rubarle un minuto?

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Sono già in ritardo amici miei.

LUCA BERTAZZONI

La aspettiamo dopo, ok.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Belpietro conosce bene Antonio Angelucci perché ha lavorato per lui per ben sette anni come direttore del quotidiano Libero.

LUCA BERTAZZONI

Si è aperta con gli Angelucci una trattativa per l'acquisto della Verità?

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

No, ma perché siete interessati?

LUCA BERTAZZONI

Siamo interessati perché ci stiamo occupando di Angelucci. Angelucci me l'ha detto lui, me l'ha detta lui questa cosa qua.

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Vai da Angelucci allora, te la fai raccontare da lui.

LUCA BERTAZZONI

Lei la smentisce. Io però vengo da lei perché nel 2015 lei fu licenziato da Libero dagli Angelucci, per cui mi domandavo che editore era Angelucci, che editore è.

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Guardi, io posso dirle che ho sempre avuto... ho sempre fatto il mio mestiere, non ho mai chinato la testa di fronte a nessuno e gli anni in cui sono stato con il gruppo Angelucci non ho mai avuto problemi, ci fu un unico contrasto e riguardò Renzi.

LUCA BERTAZZONI

Eh, riguardò Renzi.

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

L'unico. E infatti è finita, io l'ho pubblicato.

LUCA BERTAZZONI

Lei se ne è andato.

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

No, non me ne sono andato.

LUCA BERTAZZONI

L'hanno mandata via, è diverso. Aveva iniziato a scrivere di Renzi e del papà di Renzi...

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Io o i miei giornalisti, sì.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E dopo i primi articoli sull'allora presidente del Consiglio Renzi, il direttore Belpietro racconta nel suo libro di aver ricevuto una telefonata da Giampaolo Angelucci che gli disse: "A Mauri, ma a che gioco stai a giocare?". C'erano in ballo 800 milioni di euro di arretrati che il gruppo Angelucci doveva ricevere dalla Regione Lazio. Mediatore della partita fra Renzi e Antonio Angelucci era Denis Verdini, che si presentò a Belpietro con un faldone di fatture sanitarie da sbloccare.

LUCA BERTAZZONI

Lei fa chiaramente capire che l'editore Angelucci non voleva essere disturbato, che non si poteva attaccare Renzi perché Verdini stava facendo una trattativa per fargli avere i soldi dalla Sanità.

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Io non so se non volesse essere disturbato, io so che ho ricevuto delle pressioni da parte dell'allora presidente del Consiglio Renzi e dopo queste pressioni si sono concluse con un mio licenziamento.

LUCA BERTAZZONI

Però ha ricevuto pressioni anche da Angelucci, questo sto dicendo, no. Cioè l'ha chiamata e le ha detto: "Cosa stai facendo? Non toccare quei tasti".

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Faceva l'editore, quindi...

LUCA BERTAZZONI

Tant'è che lei poi quando se ne va fonda La Verità, se la prende con Feltri che poi ha preso il suo posto e dice: "Io ho sempre scritto quello che dovevo scrivere e invece Feltri, come dire, deve..."

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

No, questo io non l'ho detto.

LUCA BERTAZZONI

L'ha scritto nel suo editoriale: "Feltri deve riferire al suo padrone".

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

No, non è nella mia terminologia.

LUCA BERTAZZONI

Aspetti, eh. "Feltri difende i suoi padroni" è il titolo del suo editoriale.

MAURIZIO BELPIETRO - DIRETTORE LA VERITÀ

Non è nella mia...

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E se il titolo può non averlo deciso il direttore Belpietro, il contenuto del suo editoriale sui motivi per cui Libero non ha pubblicato notizie sulla vicenda Renzi è inequivocabile: "Non può farlo perché Tiziano Renzi è il padre di colui che avrebbe dovuto aiutare l'editore di Libero a incassare fatture per centinaia di milioni di euro. Non può farlo soprattutto perché Angelucci è il proprietario di un impero che ha bisogno come ossigeno delle convenzioni, cioè dei soldi erogati dalle Regioni".

La commistione fra politica ed editoria assumerebbe una dimensione ben diversa con l'acquisto dell'agenzia di stampa Agi.

VINCENZO VITA - SOTTOSEGRETARIO ALLE TELECOMUNICAZIONI 1996-2001

E certo perché l'agenzia arriva in tutte le redazioni, dà una certa notizia, io faccio il Tg, so che c'è l'agenzia e quindi non faccio una forzatura, mi attacco all'agenzia e poi la utilizzo come voglio io.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A vendere ad Angelucci l'Agenzia Italia non sarebbe un editore privato, ma l'Eni, una società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ossia da Giancarlo Giorgetti, collega di partito di Antonio Angelucci.

GIANCARLO GIORGETTI - MINISTRO ECONOMIA E FINANZE - 27/03/2024

È stato chiarito che Eni Spa ha ricevuto una manifestazione non vincolante di interesse e non sollecitata, tra virgolette da parte di un soggetto interessato ad Agi Spa i cui contenuti sono soggetti ad impegni di riservatezza. A tale manifestazione ha seguito un'interlocuzione preliminare, ad oggi non c'è un negoziato in corso e pertanto non è stato sottoscritto alcun accordo di vendita.

GIUSEPPE PROVENZANO - PARTITO DEMOCRATICO - 27/03/2024

Lei è venuto a dirci che di questa trattativa non sa nulla. Sa qual è il dramma, ministro? Che noi le crediamo perché è un'operazione politica che è passata sulla sua testa concepita su un banco vuoto di quest'aula, quello dell'onorevole Angelucci, e nelle alte stanze di Palazzo Chigi e che la farà passare come l'autore di una svendita dell'interesse economico del Paese e di un pezzo di democrazia. È sua responsabilità non permettere una svendita in un coacervo di conflitti di interesse che al di là di quelli di Angelucci la riguardano direttamente perché lei è vicesegretario del partito di cui farebbe parte l'acquirente. Pezzi di partito che spolpano pezzi di Stato, una concentrazione di potere editoriale senza precedenti in contrasto con tutti i principi europei recentemente riaffermati di pluralismo dell'informazione.

VINCENZO VITA - SOTTOSEGRETARIO ALLE TELECOMUNICAZIONI 1996-2001

È stato varato il regolamento sulla libertà dei media in Europa, European Media Freedom Act, che esplicitamente pone il problema del conflitto di interessi e dell'indipendenza dei media.

LUCA BERTAZZONI

Qui c'è una concentrazione di poteri perché stiamo parlando dei tre giornali principali di centro destra e di un'agenzia di stampa in mano ad una sola persona.

VINCENZO VITA - SOTTOSEGRETARIO ALLE TELECOMUNICAZIONI 1996-2001

Sì, l'interpretazione politica è che il governo presieduto da Giorgia Meloni stia cercando di copiare il berlusconismo, cioè avere una sua roccaforte direttamente controllata perché non si sa mai.

LUCA BERTAZZONI

Io ho visto i vostri conti e ho visto che guadagnate sulla sanità, però poi sui giornali perdete.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Chi l'ha detto che perdiamo?

LUCA BERTAZZONI

Eh, non vanno bene, no?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Lo dici te.

LUCA BERTAZZONI

Ho visto. Dice di no?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Non è così.

LUCA BERTAZZONI

Il gruppo Angelucci è proprietario de Il Giornale, Libero e Il Tempo. Come vanno gli affari da questo punto di vista?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma quali affari? Perde in maniera imbarazzante sui giornali, sui quotidiani. Però guadagna in maniera altrettanto imbarazzante sulla sanità, quindi...

LUCA BERTAZZONI

Bilancia.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Bilancia. Mi pare che Il Giornale perda 12 milioni su 18 milioni di ricavi, cioè una roba incredibile. Questa non è impresa, è una struttura che serve a scopi diversi.

LUCA BERTAZZONI

Anche Il Tempo non se la passa bene.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sì, anche Il Tempo perde un terzo del fatturato.

LUCA BERTAZZONI

Ma con questi conti gli Angelucci pare si stiano prendendo l'Agi, l'agenzia...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Se lo scopo è quello di divulgare per conto del ministero della propaganda, allora l'agenzia di stampa divulga, tutti copiano il lancio di agenzia e viene sparato ovunque, cioè ha un effetto amplificatore enorme.

LUCA BERTAZZONI

E quindi non importa poi se alla fine si perdono i soldi.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Chi li perde li deve guadagnare da un'altra parte.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, puoi anche mettere in preventivo di perdere con i giornali se poi devi tutelare il business della sanità, insomma, quello che è più redditizio. E poi, insomma, serve anche per tutelare la tua area politica di riferimento: due piccioni con una fava. Certo che, però, quella di Angelucci è una concentrazione di potere editoriale, insomma, molto importante che è contraria all'idea che ha il Parlamento europeo, che ha approvato l'European Media Freedom Act che prevede proprio i requisiti di trasparenza della proprietà dei media, la tutela dell'indipendenza editoriale che sono garanzie per il pluralismo. Ecco, questo proprio per prevenire la concentrazione dei media. Qui noi invece abbiamo un parlamentare leghista, Angelucci, che oltre a possedere tre giornali vuole comprarne un quarto e anche un'agenzia di stampa, l'Agi, che è di proprietà dell'Eni, che ha come azionista di riferimento il ministero dell'Economia e delle Finanze. Un ministero a capo del quale c'è un collega di partito di Angelucci, cioè il ministro Giancarlo Giorgetti. Insomma, sarà un po' per questo che sulla questione dell'Agi è anche intervenuto il 26 aprile scorso il portavoce della Commissione per la Giustizia e lo Stato di diritto dell'Unione europea Christian Wigand, che ha dichiarato: "In questa fase non ci sono informazioni chiare, ma voglio ricordare che i media indipendenti sono un pilastro fondamentale della democrazia europea". Ecco, Angelucci, l'ha dimostrato il requisito dell'indipendenza? A ricordare la vicenda del 2015, che ha visto protagonista il direttore Belpietro, insomma, non c'è da essere ottimisti. Belpietro aveva scritto un articolo che riguardava i guai della famiglia Renzi, dei genitori di Renzi, allora era premier, Renzi non l'avrebbe presa bene, insomma, nel racconto del libro di Belpietro, avrebbe fatto delle pressioni sugli Angelucci. Gli Angelucci avrebbero fatto a loro volta delle pressioni su Belpietro, insomma, il direttore ha mantenuto la schiena dritta ed è stato licenziato. Però in ballo c'era una partita grossa: 800 milioni di euro di rimborsi della sanità non pagati. Il mediatore tra gli Angelucci e Renzi sarebbe stato l'onnipotente Denis Verdini, che si sarebbe addirittura presentato nella stanza di Belpietro con un pacco di fatture sanitarie da sbloccare. Ecco, questa sarebbe la testimonianza che quando l'Angelucci politico veste i panni dell'Angelucci proprietario delle cliniche, insomma, è meglio non avere politici di qualsiasi riferimento come nemici.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo dieci anni di governo di centro sinistra, a marzo del 2023 il candidato del centro destra Francesco Rocca diventa presidente della Regione Lazio. Di sanità il governatore Rocca se ne intende. In passato è stato direttore generale dell'ospedale Sant'Andrea e per due volte presidente della Croce Rossa Italiana. E quando chiude la campagna elettorale per la Regione, l'onorevole assenteista Antonio Angelucci è in seconda fila dietro Tajani, Salvini e Meloni per benedire la sua candidatura.

FRANCESCO ROCCA – PRESIDENTE REGIONE LAZIO – 5/2/2023

Una regione che per dieci anni è stata completamente abbandonata a sé stessa

LUCA BERTAZZONI

E adesso lei mi dice giustamente che è cambiata la giunta, ci sta Rocca.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Speriamo che abbia un occhio di ri... diverso da quello di prima.

LUCA BERTAZZONI

Lei ha un rapporto privilegiato con Rocca, questo dico...

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Sì, ho capito ma...

LUCA BERTAZZONI

Lo ha sostenuto nella campagna elettorale.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Non l'ho sostenuto.

LUCA BERTAZZONI

Come no? Non ci credo Angelucci.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

No, ti dico di no.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La sanità rappresenta la voce più importante del bilancio della Regione Lazio, che le ha assegnato ben 12 dei 18 miliardi di euro stanziati per il 2024.

MARIO CIARLA - CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO REGIONE LAZIO

Rocca ha fatto la scelta di tenere per sé la delega alla Sanità, credo che sia l'unico presidente di regione in Italia che abbia fatto questa scelta. E la scelta del Governo Rocca è stata essenzialmente quella di favorire la sanità privata a scapito della sanità pubblica.

LUCA BERTAZZONI

La sanità è un tema molto importante, tant'è che drena il 70% del bilancio regionale più o meno. Buona parte va alla sanità privata e buona parte della sanità privata va agli Angelucci. Giusto?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Beh, insomma distribuita agli Angelucci... Gli Angelucci fanno parte, insomma, della sanità privata romana.

LUCA BERTAZZONI

Sì, e hanno una fetta abbastanza importante, no.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Beh, da sempre. Questa è una cosa che...

LUCA BERTAZZONI

Però c'è un punto, governatore, immagino che sa dove voglio andare a parare. Lei è stato Presidente del Cda della Fondazione San Raffaele, è stato Presidente di Confapi il sindacato della sanità privata insieme al figlio di Angelucci, per questo le chiedo dell'opportunità di mantenere la delega alla Sanità visto che lei distribuisce risorse che vanno agli Angelucci.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Comunque questa è una valutazione che io ho fatto, io lavoravo insomma, non è che, era, dovevo sopravvivere. Ho lavorato per gli Angelucci, ho lavorato per la sanità religiosa.

LUCA BERTAZZONI

Però ha un rapporto diretto con gli Angelucci, questo è evidente essendo stato nella Fondazione del San Raffaele.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Rapporto diretto dipende da cosa intende.

LUCA BERTAZZONI

Conoscenza quantomeno.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Vabbè certo, li ho conosciuti.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Tra i vari incarichi ricoperti in passato da Francesco Rocca spiccano la presidenza della Fondazione San Raffaele del gruppo Angelucci e quella di Confapi, il sindacato della sanità privata della cui giunta faceva parte anche Giampaolo Angelucci, il figlio del parlamentare leghista.

LUCA BERTAZZONI

Quindi lei ritiene di dover mantenere la delega alla Sanità?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Assolutamente sì, io non vedo nessun conflitto di interessi.

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

Io sto notando che quei desiderata che allora portarono a dei dinieghi da parte dell'Amministrazione mano mano stanno avendo tutti un risultato positivo. Io credo che ci sia anche una scarsa autonomia diciamo nelle valutazioni che il presidente Rocca fa, perché chi è stato dipendente ha sempre un elemento di soggezione che è un elemento forte.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Io sono contento che c'è Rocca perché è una bravissima persona ed è una persona capace. Certo non è quello scemo de coso che ci stava prima là, non Zingaretti, ma D'Amato.

LUCA BERTAZZONI

Lei ce l'ha con D'Amato.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ce l'ho con D'Amato ahò, guarda quello che ha fatto.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Uno dei tanti scontri tra Angelucci e l'ex assessore alla Sanità delle Regione Lazio Alessio D'Amato è avvenuto durante il periodo del Covid e ha riguardato la clinica San Raffaele di Rocca di Papa.

GIOVANNA BOCCARDI - FIGLIA PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Siccome il responsabile del San Raffaele ci aveva assicurato che la loro struttura era Covid free, noi abbiamo deciso di lasciare mia madre lì, almeno era al riparo dal contagio. E ogni volta che andavo su, trovavo due, tre, anche quattro carri funebri. Lì ho capito che c'era qualcosa che non andava.

STEFANO GIACOMOZZI - FIGLIO PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Ci comunicano che mia madre alle 7.15 del mattino era deceduta nella struttura San Raffaele e non abbiamo più saputo niente. Cioè io ho saputo dalle pompe funebri il motivo del decesso.

LUCA BERTAZZONI

Perché il San Raffaele non ve l'aveva comunicato?

STEFANO GIACOMOZZI - FIGLIO PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

No, assolutamente, non ci ha comunicato niente.

LUCA BERTAZZONI

E quale era il motivo del decesso?

STEFANO GIACOMOZZI - FIGLIO PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Il motivo del decesso era Covid.

GIOVANNA BOCCARDI - FIGLIA PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Ho sentito una conversazione fra due persone che non saprei identificare.

LUCA BERTAZZONI

Comunque, della struttura.

GIOVANNA BOCCARDI - FIGLIA PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Sicuramente, in cui una persona diceva all'altra "Dobbiamo dire qualcosa" e l'altro gli ha risposto "No, non possiamo dire niente, non dobbiamo dire niente".

LUCA BERTAZZONI

Più di 170 contagi.

GIOVANNA BOCCARDI - FIGLIA PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Esatto, su un numero di pazienti non molto superiore. Parliamo di qualcosa che non è stata gestita bene dall'inizio alla fine. Io vedevo il personale entrare senza mascherina, senza guanti. Ho chiesto se ci fosse un protocollo per evitare dei contagi, mi è stato risposto che non erano attrezzati per l'isolamento, per cui i pazienti, Covid e no covid, febbre e non febbre, erano tutti quanti insieme.

STEFANO GIACOMOZZI - FIGLIO PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Ho presentato formale denuncia.

LUCA BERTAZZONI

Per cosa?

STEFANO GIACOMOZZI - FIGLIO PAZIENTE SAN RAFFAELE - ROCCA DI PAPA (RM)

Denuncia per sapere qualcosa, per come era morta mia madre, l'assistenza. Cioè noi dall'ospedale due telefonate e basta, e poi il certificato di morte.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Al San Raffaele di Rocca di Papa i contagi iniziano ad essere fuori controllo e il 14 aprile del 2020 l'unità di crisi della Regione Lazio dispone la creazione di una zona rossa intorno alla struttura ospedaliera.

ALESSIO D'AMATO – ASSESSORE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONE LAZIO 2018-2023

È stato uno dei cluster più rilevanti che noi abbiamo avuto in una struttura sanitaria purtroppo anche con un numero di decessi molto elevato e constatammo che non erano rispettate le condizioni di sicurezza in relazione alla suddivisione dei percorsi, ai dispositivi di prevenzione, a tutto ciò che andava messo in atto per limitare la diffusione del contagio.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Due mesi dopo la Regione Lazio sospende l'autorizzazione all'esercizio e revoca l'accreditamento al San Raffaele di Rocca di Papa. Tra le criticità riscontrate spiccano il mancato controllo del confinamento dei pazienti Covid e l'assenza di idonea separazione fra i percorsi "pulito" e "sporco".

PAOLO MONDANI

A Rocca di Papa cosa è successo?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER- INTERVISTA DI MARZO 2020

Non lo so cosa è successo di specifico a Rocca di Papa.

PAOLO MONDANI

Perché ho visto che la Regione ha deciso di avviare il provvedimento per revocarvi la convenzione.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER- INTERVISTA DI MARZO 2020

Se la Regione decide di fare una cosa del genere avrà i suoi buoni motivi. Noi crediamo di no, di essere in piena regola.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La Procura di Velletri ha disposto l'archiviazione nei confronti del San Raffaele Rocca di Papa: nella sentenza si legge che "pur volendo ritenere che ci sia stata una violazione delle linee guida dettate dall'Istituto Superiore di Sanità, in assenza di accertamenti autoptici non esistono elementi sufficienti per agire penalmente". E nel frattempo gli affari per le cliniche degli Angelucci nel Lazio vanno a gonfie vele.

MARIO CIARLA - CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO REGIONE LAZIO

Il gruppo Angelucci da quando Rocca si è insediato come Presidente, quindi parliamo del marzo 2023, ha avuto un aumento rispetto al budget ordinario di 19 milioni e mezzo, di cui tre milioni e mezzo al San Raffaele Rocca di Papa e uno dei primi atti fatti proprio da Rocca è stato ridare l'accreditamento.

LUCA BERTAZZONI

In un anno di Governo di fatto ha dato rispetto al budget standard degli Angelucci 19 milioni e mezzo in più in un anno alle cliniche degli Angelucci.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Allora, guardi i conti liavrà fatti sicuramente lei meglio di me.

LUCA BERTAZZONI

Di fatto ci sono questi 19 milioni e mezzo in più.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Avevano più strutture, questa è la cosa. È un dato di fatto, se ce l'aveva un altro li avremmo presi dall'altro, ma noi non abbiamo escluso nessuno, tutto ciò che era disponibile da comprare, noi lo abbiamo comprato.

LUCA BERTAZZONI

19 milioni e mezzo di euro in più in un anno, converrà con me, che non è poco.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Certo che non è poco, io mi sono trovato davanti alla disperazione di dare dei posti letto agli anziani che vengono parcheggiati nei pronto soccorso e nei reparti di medicina, e quindi di fare in modo che avessero uno sfogo.

LUCA BERTAZZONI

Rocca in un anno che sta là 20 milioni alle sue cliniche ha dato quasi.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

No, a tutti, non te sbaglià.

LUCA BERTAZZONI

No, 20 soltanto a lei e poi agli altri.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Se io ho 10 cliniche è evidente che... se dà 2 milioni a tutti quanti e io ce ne ho 10 ne piglio 20, ma li ha dati a tutti, non ti sbagliare.

LUCA BERTAZZONI

Le è andata bene.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Che discorso è? Cioè che m'ha favorito...

LUCA BERTAZZONI

Lo dice lei questo, io ho detto semplicemente un dato: che i soldi quelli sono, quelli le ha dato.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Quello che ha dato lo ha dato a tutti, non a me. Quello ha messo un plafond che doveva distribuire a tutte le strutture.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Ma il vero sogno di Antonio Angelucci rimane quello di far ripartire la clinica San Raffaele di Velletri, chiusa dal 2011.

LUCA BERTAZZONI

Con Rocca lei spera che riusciate a riaprire?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Spero, pure loro hanno difficoltà, mò vediamo come si farà con il ministro se modificano le norme.

LUCA BERTAZZONI

Ma lei come mai è andato alla Lega, glielo posso chiedere?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Ma non sono andato alla Lega per scelta, sono andato alla Lega perché chiaramente in Forza Italia eravamo 94, con la nuova riforma erano 24. Tajani e devo dire tutti mi hanno detto: "Tonì, un posto per te c'è, non c'è problema". Però ho detto: "Non ve state a preoccupà, magari datelo ad un altro", perché io posso andare sia alla Lega sia a Fratelli d'Italia.

LUCA BERTAZZONI

Ah, ok.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

E poi da lì abbiamo scelto la Lega, Salvini mi ha chiamato 50 volte...

LUCA BERTAZZONI

La politica le piace ancora?

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Lasciame perde.

LUCA BERTAZZONI

Ma che ci sta a fare in Parlamento? Non ci va mai.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ce vado, ce vado.

LUCA BERTAZZONI

Ci va? È il parlamentare più assente, 99% di assenze.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Mi va contro perché dice delle cose... lo deve fa!

LUCA BERTAZZONI

Facciamo il nostro lavoro, onorevole.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Ciao.

LUCA BERTAZZONI

Grazie, buon lavoro.

ANTONIO ANGELUCCI - DEPUTATO LEGA

Aho, comportate bene.

LUCA BERTAZZONI

Sempre bene ci comportiamo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cerchiamo di fare il nostro meglio. Ora, va detto, insomma, che l'onorevole Angelucci è uno che va dritto ed è schietto nelle interviste. Peccato che non ami tanto farle perché sarebbe stimolante per noi giornalisti. Insomma, quello che però ci ha sorpreso la sua visione della politica in base alla quale ogni partito, qualsiasi partito del centrodestra, va bene. Non è neppure tanto appassionato alla politica visto che poi, ottenuto un seggio in parlamento, non lo frequenta. È il politico più ricco ma anche quello più assenteista. Ora, sembra più appassionato alla politica regionale, dove in questo momento può anche contare su un amico, Francesco Rocca, è stato ex presidente della fondazione San Raffaele, della sua fondazione, è stato anche nel sindacato Confapi sanità privata, significa il sindacato della sanità privata con il figlio di Angelucci. Da quando è in quel posto Rocca ha riaperto, riaccreditato la clinica San Raffaele di Rocca di Papa, quella che era stata chiusa dall'ex assessore D'Amato dopo il cluster di Covid dove erano morte 40 persone, c'è stata anche l'archiviazione da parte della magistratura che, però, insomma, specifica anche non ha potuto andare a fondo perché non è stato possibile fare le autopsie. Poi Rocca ha anche elargito 19 milioni di euro in un solo anno alle cliniche di Angelucci, è una cifra più alta rispetto agli altri della sanità privata ma solo per il fatto che Angelucci ha più cliniche. Però, a questa cifra si sommano anche i 115 milioni l'anno del budget ordinario solo per il 2023. Ecco, alla luce di tutto questo contesto c'è da chiedersi se è opportuno che il presidente della regione Rocca mantenga per sé anche la delega per la Sanità che significa fare il budget, le convenzioni, dare i soldi ai privati sui quali domina sicuramente la figura del suo amico ed ex datore di lavoro Angelucci.

Bene, ora rimaniamo in tema di contributi pubblici, vediamo come funzionano in quello che è un gioiello considerato un patrimonio dell'umanità, l'Arena di Verona